

Terni

Gare d'assalto, per gli appalti truccati indagati anche due medici dell'ospedale



Andrea Casciari

TERNI. Indagati anche due medici ternani nell'ambito dell'indagine "Gare d'assalto", partita da Milano e che si occupa di appalti truccati nell'ambito dell'acquisto di acceleratori lineari per le cure oncologiche. Nell'indagine sono coinvolti ospedali di molte città d'Italia tra cui quello di Terni. Ieri la Finanza ha sequestrato diverse cartelle cartacee dall'amministrazione del Santa Maria e poi ha emesso due avvisi di garanzia nei confronti di altrettanti medici. Il Ds Andrea Casciari: «I capitolati li scrive chi è esperto nella materia. Se ci fosse un processo noi saremmo parte lesa».

Gigli a pag. 49

Appalti truccati, indagati due medici

► Secondo la guardia Finanza di Milano avrebbero avuto «contatti illegittimi con i manager della ditta produttrice» ► L'accusa è turbativa d'asta. I bandi sarebbero stati confezionati su misura per far vincere la fornitura dei macchinari dell'azienda

L'INCHIESTA

Avrebbero avuto «contatti illegittimi», nella fase di dimostrazione dell'apparecchiatura oggetto di fornitura, con i manager della ditta che poi ha vinto l'appalto.

Quel nuovo acceleratore lineare acquistato dall'azienda ospedaliera ternana al termine di una gara alla quale ha partecipato un solo concorrente, l'Elekta spa, che nelle ultime ore è stata travolta da un'inchiesta della guardia di finanza di Milano.

Nei guai sono finiti anche due medici dell'azienda ospedaliera ternana, coinvolti in qualche modo nei capitolati d'appalto. Gli avvisi di garanzia, con l'accusa di turbativa d'asta, sono stati notificati al termine del sequestro dei documenti legati alla gara d'appalto per l'acceleratore lineare. I finanzieri ternani, con in mano la delega dei colleghi milanesi, sono usciti dagli uffici amministrativi del "Santa Maria" nella tarda serata di giovedì. In mano tre scatoloni pieni di documenti legati alla

delicata indagine che ha puntato l'obiettivo su dieci appalti in tutta Italia, ognuno dei quali valeva tra i 2 ed i 6 milioni di euro.

Per l'accusa, i quattro manager Elekta arrestati avrebbero preso accordi con dirigenti e primari delle varie strutture ospedaliere finite nell'inchiesta coordinata dal capitano Carlo Della Gatta, del nucleo di polizia tributaria delle fiamme gialle di Milano, per ottenere bandi di gara "su misura", in modo da vincere gli appalti per la fornitura dei macchinari. In sostanza la Elekta presentava le offerte meno vantaggiose per gli ospedali dal punto di vista economico, ma le migliori dal punto di vista dei requisiti tecnici, in modo da vincere a mani basse le gare che gli investigatori hanno definito "d'assalto".

La notizia degli avvisi di garanzia a due medici del "Santa Maria" non viene confermata dal direttore generale, Andrea Casciari. «Ci può essere che qualcuno dei nostri possa essere coinvolto - ammette Casciari - e in questo caso noi saremmo parte lesa».

Il direttore generale precisa che «il capitolato d'appalto, soprattutto in alcuni settori, lo può fare soltanto chi ha competenze specifiche in materia».

Di certo c'è che a livello mondiale sono soltanto due le aziende in grado di partecipare a gare d'appalto per la fornitura di acceleratori lineari e relativi bunker per ospitarli.

Il nuovo investimento nel settore della radioterapia oncologica nell'ospedale di Terni era stato annunciato dal direttore generale nel gennaio scorso, quando fu comunicata l'aggiudicazione della gara, del valore di due milioni e mezzo di euro, per l'acquisto di un nuovo acceleratore lineare e la costruzione del bunker.

«I lavori vanno avanti anche per garantire la continuità assistenziale» conclude Casciari. Salvo sorprese, il nuovo acceleratore dovrebbe entrare in funzione la prossima estate.

Nicoletta Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA